

I LAVORATORI CON SINDROME DI DOWN? ASSUMIAMOLI!

Lunedì 26 gennaio, alla Città del gusto di Roma, conferenza stampa di presentazione dello spot sull'integrazione lavorativa realizzato dall'Associazione Italiana Persone Down, in collaborazione con Saatchi & Saatchi, The Family e Gambero Rosso.

Dal 1 febbraio in oltre 300 sale italiane grazie al sostegno di Medusa Film e Opus Proclama.

Uno spot per promuovere l'integrazione lavorativa delle persone con sindrome di Down. 30 secondi per affermare senza esitazioni che le persone con sindrome di Down hanno il diritto di entrare nel mondo del lavoro, al pari di chiunque altro, e che possono essere una preziosa risorsa. Un invito rivolto alle aziende del settore privato e pubblico, perché le buone intenzioni si traducano in azioni concrete.

Un'idea nata grazie alla felice collaborazione tra l'**Associazione Italiana Persone Down Onlus** (promotrice del progetto di integrazione lavorativa), l'agenzia di pubblicità **Saatchi & Saatchi** (responsabile della creatività), la casa di produzione **The Family** (che si è offerta di produrre lo spot), il **Gambero Rosso – Città del gusto** (che ha messo a disposizione location e consulenza "gastronomica") e, infine, **Medusa Film** e **Opus Proclama** che dal prossimo **1 febbraio** distribuiranno lo spot in oltre **300 sale italiane**. Alla campagna video seguirà, durante i mesi successivi, la campagna stampa.

Uno spot "gourmand" dove è la pizza – più precisamente la preparazione completa di una pizza, dall'impasto al momento prima dell'infornamento – il filo conduttore del messaggio. Camera fissa e tanti "provetti pizzaioli" che si alternano in tutte le fasi della preparazione, tra i quali è molto difficile – grazie al rapidissimo montaggio che dà l'effetto di un unico movimento senza soluzioni di continuità – distinguere quelli con sindrome di Down.

"Siete riusciti a distinguere i lavoratori con sindrome di Down? Neanche noi. Assumiamoli!". Questo il *pay-off* scelto dalla Saatchi per chiudere lo spot, efficacemente messo in scena dalla produzione di The Family.

Lo spot, diretto da Andrea Turchi e prodotto da Lorenzo Cefis, è stato girato presso le cucine della Città del gusto, solitamente destinate alle lezioni professionali degli aspiranti chef delle Scuole del Gambero Rosso di Roma. A supervisionare il tutto, perché la preparazione risultasse vera e accurata, è stato uno dei migliori artigiani della pizza della capitale: Pino Arletto.

L'integrazione lavorativa – così come quella nel mondo della scuola – è da sempre uno degli obiettivi più importanti per l'Associazione Italiana Persone Down. Dai dati più recenti in possesso delle associazioni emerge che, su un campione di 1167 persone maggiorenti con sindrome di Down, solo il 10% lavora con un regolare contratto di lavoro. Inoltre, un altro 8% circa del campione si sta affacciando al mondo del lavoro attraverso tirocini formativi, tirocini finalizzati all'assunzione, borse lavoro. Ma per far sì che anche queste esperienze si traducano in concrete opportunità di lavoro occorrono interventi tecnici e politici e occorre attivare una rete di servizi nei territori che possa coordinare l'intero processo. Una rete di orientamento e formazione per creare reali opportunità di lavoro. Occorre, tuttavia, sensibilizzare le aziende perché comprendano che una persona con sindrome di Down può essere un vero lavoratore.

L'esperienza dell'Associazione Italiana Persone Down – attraverso il proprio servizio di inserimento lavorativo – ha dimostrato che questo è possibile e offre la propria completa collaborazione alle aziende per portare a termine inserimenti lavorativi costruttivi ed efficaci.

La sindrome di Down

Attualmente in Italia 1 bambino su 1200, ovvero quasi due bambini al giorno, nascono con la sindrome di Down, una condizione genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più: invece di 46 cromosomi nel nucleo di ogni cellula ne sono presenti 47, vi è cioè un cromosoma n. 21 in più; da qui anche il termine Trisomia 21. Genetico non vuol dire ereditario, infatti nel 98% dei casi la sindrome di Down non è ereditaria.

La conseguenza di questa alterazione cromosomica è una disabilità caratterizzata da un variabile grado di difficoltà nello sviluppo mentale, fisico e motorio.

Il nome "sindrome di Down" viene dal nome del dott. Langdon Down, che per primo nel 1866 la identificò.

Grazie allo sviluppo della medicina e alle maggiori cure dedicate, la durata della vita si è molto allungata così che si può oggi parlare di un'aspettativa di vita di 62 anni, destinata ulteriormente a crescere in futuro.

Si stima che oggi vivano in Italia circa 38.000 persone con sindrome di Down, delle quali 23.000 già adulte.

L'Associazione Italiana Persone Down Onlus

Nata a Roma nel 1979 con la denominazione di Associazione Bambini Down, l'AIPD si pone quale punto di riferimento per le famiglie e gli operatori sociali, sanitari e scolastici su tutte le problematiche riguardanti la sindrome di Down.

Il suo scopo è tutelare i diritti delle persone con sindrome di Down, favorirne il pieno sviluppo fisico e mentale, contribuire al loro inserimento scolastico e sociale a tutti i livelli, sensibilizzare sulle loro reali capacità divulgare le conoscenze sulla sindrome.

L'Associazione Italiana Persone Down ha 40 Sezioni su tutto il territorio nazionale ed è composta prevalentemente da genitori e da persone con questa sindrome.

L'AIPD fa parte dal 1994 della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH). Mantiene inoltre rapporti con le altre associazioni italiane e straniere di persone con sindrome di Down per un utile scambio di informazioni e per affrontare con una linea unitaria temi di interesse comune.

L'AIPD fa inoltre parte del Coordinamento Nazionale delle Associazioni delle persone con sindrome di Down che ogni anno, la seconda domenica di ottobre, promuove l'oramai consueta Giornata Nazionale della Persona con Sindrome di Down, il cui tema per il 2009 sarà proprio l'integrazione lavorativa.

Conferenza Stampa

Lunedì 26 gennaio, ore 11.30

Città del gusto del Gambero Rosso

Teatro della Cucina

Via Enrico Fermi, 161

Roma

Interverranno tutti i promotori e partner del progetto, per le istituzioni Luisa Laurelli, consigliere Regione Lazio, per i lavoratori Giorgia Vitello, lavoratrice con sindrome di Down.

Ufficio Stampa:

Federico De Cesare Viola

063723909

339.5390620

ufficiostampa@aipd.it

decesareviola@gamberorosso.it

www.aipd.it